



*L'aria condizionata?  
Qui non c'è, se vuole  
azionare il riscaldamento*



In alto Berlinguer e il macchinista del treno. Sotto i bagni e un'apparecchiatura della cabina di guida

# L'assessore pendolare per un giorno

*Il diario di viaggio e le accuse a Trenitalia  
«Queste condizioni di lavoro inaccettabili»*



Le carrozze passeggeri. Sotto Berlinguer col controllore, a sinistra affianco alla carrozza

*Non è giusto chiedere  
il corrispettivo del contratto  
di servizio senza dare peso  
alla qualità di quest'ultimo*



## ■ IL VIAGGIO

# Blitz di Berlinguer sull'interregionale Potenza e Salerno tra disagi e lamentele di operatori e cittadini

SABATO 19 luglio, regionale 34843 da Salerno delle 13.54, due ore di viaggio per raggiungere Potenza. A bordo, senza preavviso alcuno, è salito l'assessore regionale alle Infrastrutture Aldo Berlinguer che ha parlato con utenti e operatori e ha documentato tutto come un ispettore provetto.

Delle tre carrozze che compongono il treno, una sola sembra di "nuova" generazione: «le altre due vetuste, con porte sgangherate e senza aria condizionata». Così recita il resoconto diffuso ieri pomeriggio che riporta anche i dialoghi e le "interviste" effettuate.

Alla domanda dell'assessore al capotreno su «Come si fa ad azionare un po' di aria fresca?» la risposta sarebbe stata sconfortante. «Se vuole azionare il riscaldamento, l'aria condizionata qui semplicemente non c'è».

### I SOCIALISTI

## «Bene la sfuriata ma è credibile?»

«LA segreteria regionale de "I Socialisti" apprende della sfuriata dell'assessore Berlinguer per le condizioni pietose del trasporto ferroviario e la promessa di interventi». E' quanto reso noto con un comunicato diffuso ieri in serata. «Congratulandoci per la presa di coscienza del fatto - prosegue la nota - forse un po' tardiva da parte di chi evidentemente è abituato a muoversi con altri mezzi, ci domandiamo però quanto sia credibile minacciare interventi da parte dell'assessore: se infatti il servizio offerto da Trenitalia implica contrattualmente la supervisione

dello stesso da parte della Regione, la responsabilità delle inadempienze nel servizio è da attribuire alla Regione che ha mancato di vigilare; se invece non c'è una facoltà di supervisione reale, contrattualmente definita, con possibilità di applicare sanzioni ed ottenere che Trenitalia adempia ai suoi doveri, non si capisce come l'assessore possa risolvere realmente questo problema».

la Foggia-Potenza ed è disponibile solo una vecchia 668, treno datato strapieno di pendolari. Gli altri si accomodino sugli autobus... Perché, se io pago il biglietto per viaggiare in treno?»

Per finire con il ben informato che spiega che «i treni migliori li hanno messi al servizio della metropolitana di Salerno e alla Basilicata hanno riservato tutto il peggio possibile».

«Non parliamo poi del personale di bordo, macchinista in testa, davanti a un quadro comandi che ricorda certi arnesi della seconda guerra mondiale e costretto a tenere al collo un foulard per asciugare il sudore. Sono condizioni di lavoro inaccettabili anche per loro». Prosegue il diario di viaggio dell'assessore. «Insomma, un servizio totalmente deficitario che non può proseguire in questi termini».

«Non è giusto - conclude l'assessore Berlinguer tirando le somme del blitz - che si rivendichi sempre e comunque il pagamento dei corrispettivi del contratto di servizio senza che alcun peso venga dato alla qualità di quest'ultimo. Un contratto che si rispetti ha una prestazione e una controprestazione. Cosa fa Trenitalia per dimostrarsi adempiente? E' questo il servizio che garantisce? Da ora in avanti attiveremo tutti gli strumenti ispettivi necessari a monitorare la qualità del servizio. Non ci sono figli e figliastri e i lucani meritano anzitutto rispetto».

«Non è quindi una questione di manutenzioni, questi treni sono talmente vecchi che non offrono il benché minimo comfort al viaggiatore». Chiosa l'assessore.

«Con il caldo estivo, se vi fosse un cardiopatico, saremmo a rischio salute», è quanto gli avrebbe riferito un viaggiatore.

«Ci è andata bene oggi che almeno un treno c'è». Gli avrebbe fatto eco un altro. «Io la mattina faccio spesso